

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 32 DI MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (Oliviero)

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2021, n. 7 \(Istituzione e disciplina del registro regionale dei comuni con prodotti De. Co.” Reg. Gen. 158](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CAMMARANO, Movimento 5 Stelle

[Esame del “Regolamento di attuazione della legge regionale 24 giugno 2020, n. 15 \(Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti di Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori\)”. Delibera di Giunta Regionale n. 432 del 5 ottobre 2021. Reg. Gen. 163](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

FIOLA (PD)

DI FENZA (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

MORCONE, Assessore alla Sicurezza

[Mozione “Programma per l’attivazione degli ospedali di Comunità” Reg. Gen. 97/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CIARAMBINO (M5S)

PELLEGRINO (Italia Viva)

ABBATE, Campania Libera, Noi Campani, P.S.I.:

FIOLA (PD)

PISCITELLI, Fratelli d’Italia

[Mozione “Organizzazione dei tribunali ordinari e degli Uffici del Pubblico Ministero – iniziative in favore del ripristino del presidio giudiziario di Sala Consilina” Reg. Gen. 82/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MATERA (Gruppo Misto)

CAMMARANO, M5S

LETTIERI, De Luca Presidente

[Mozione “Istituzione dei Servizi delle professioni sanitarie negli Enti del SSR: piano del fabbisogno del personale degli Enti del SSR – individuazione fabbisogno dirigenti professioni sanitarie” Reg. Gen. 87/4](#)

CIARAMBINO, M5S

[Mozione “Incendi in industrie e depositi di materiale plastico” Reg. Gen. 99/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde)

CIARAMBINO (M5S)

PISCITELLI (Fratelli d'Italia)

IOIVINO (Italia Viva)

[Mozione “Modifiche al regolamento regionale n. 11 del 29/10/2019 – Nuova disciplina per l’assegnazione, per la gestione e per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica” Reg. Gen. 96/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CASILLO (PD)

NONNO (Fratelli d'Italia)

[Mozione “Estensione del servizio di alta velocità alla stazione di Aversa \(CE\)” Reg. Gen. 57/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

AVERSANO (M5S)

[Mozione “Istituzione della giornata celebrativa delle Radio libere 1976: 45 anni di libertà d’antenna” Reg. Gen. 91/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO (Italia Viva)

BORRELLI (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde)

[Mozione “Mercato Ortofrutticolo di Giugliano in Campania – provvedimenti” - Reg. Gen. 33/4](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

CIRILLO (M5S)

PORCELLI, Campania Libera, Noi Campani, PSI

[Ordini del giorno](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PELLEGRINO, Italia Viva

CIARAMBINO, M5S

RAIA LOREDANA (PD)

SAIELLO (M5S)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 10.21

PRESIDENTE (Oliviero): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Approvazione del processo verbale n. 30 relativo alla seduta del Consiglio regionale del 15 ottobre 2021. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del processo verbale n. 31 relativo alla seduta del Consiglio regionale Question Time del 22 ottobre 2021. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Regolamento di attuazione della legge regionale 24 giugno 2020, n. 15 (Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti di Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori)". Delibera di Giunta regionale n. 432 del 5 ottobre 2021. Reg. Gen. n. 163.

Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Lucia Fortini e Assessore Mario Morcone.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 93.667,15".

Delibera di Giunta regionale n. 461 del 19 ottobre 2021. Reg. Gen. n. 164.

Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo euro 589.076,47”.

Delibera di Giunta regionale n. 460 del 19 ottobre 2021. Reg. Gen. 165.

Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. n. 98 e n. 99, pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 LUGLIO 2021, N. 7 (ISTITUZIONE E DISCIPLINA DEL REGISTRO REGIONALE DEI COMUNI CON PRODOTTI DE.CO.” REG. GEN. N. 158

Passiamo al punto n. 3: Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2021, n. 7 (Istituzione e disciplina del Registro regionale dei Comuni con prodotti De.Co.” Reg. Gen. n. 158.

Il relatore su questa proposta è il Consigliere Borrelli che al momento non c’è. C’è il Vicepresidente dell’VIII Commissione? Non c’è nemmeno il Vicepresidente dell’VIII Commissione.

Comunico che l’VIII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 13 ottobre 2021, ha esaminato il provvedimento e all’unanimità dei presenti ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Comunico inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 25 ottobre 2021, ha espresso, all’unanimità, parere favorevole.

Passo la parola al collega Cammarano che ci chiarisce perché questo provvedimento è tornato in Aula. Prego collega Cammarano.

CAMMARANO, Movimento 5 Stelle: Buongiorno. Vi leggo un attimo le modifiche apportate al testo, poiché ci sono stati dei problemi con le normative europee, per cui, per l’adeguamento, sono state apportate le seguenti modifiche: nel primo, ai detti commi si specifica semplicemente che la legge regionale rispetta i Regolamenti europei in essa riportati e che i metodi di comunicazione della conoscenza al pubblico dei prodotti De.Co. non interferiscono negativamente con gli ambiti di applicazione dei sistemi comunitari di tutela.

Inoltre, al secondo comma, sottolinea che il Registro Generale De.Co. non costituisce libera circolazione del mercato comune, con idoneo riferimento al relativo articolo del trattato di funzionamento dell’Unione Europea.

Nel terzo, infine, è presente una dizione richiesta dal Ministero, cioè, che il Regolamento, che disciplina i prodotti De.Co. è aperto agli stati membri dell'UE e si basa sulla qualità dei prodotti. Votiamo queste modifiche, sperando che il testo possa andare bene.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo all'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Se siete d'accordo passeremo a discutere del Regolamento e poi faremo un'unica votazione, così consentiamo ai colleghi di venire in Aula, anzi, prego i Capigruppo di chiamare i colleghi che sono nel Palazzo e chiedergli di scendere in Aula.

Se siete d'accordo passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, poi votiamo tutti e due i provvedimenti con votazione a scrutinio segreto.

ESAME DEL "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 GIUGNO 2020, N. 15 (LEGGE A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE PER LE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA. ISTITUZIONE DI PUNTI DI LETTURA RIVOLTI ALLE BAMBINE E AI BAMBINI DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI DI ETÀ E AI LORO GENITORI)". DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 432 DEL 5 OTTOBRE 2021. REG. GEN. 163

Punto n. 4: Esame del "Regolamento di attuazione della Legge regionale 24 giugno 2020, n. 15 (Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti di Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori)". Delibera di Giunta Regionale n. 432 del 5 ottobre 2021. Reg. Gen. 163.

Comunico che la VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 25 ottobre 2021, ha esaminato i provvedimenti ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 56.

Concedo la parola al Presidente della VI Commissione Permanente, la Consigliera Bruna Fiola, in qualità di relatrice. Collega Fiola, prego.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Ieri, c'è stata in Commissione l'approvazione del Regolamento su proposta della Giunta per la legge che abbiamo approvato la scorsa Consiliatura, la legge n. 15 del 24 giugno 2020 proposta dal collega Marciano che prevedeva appunto dei punti lettura per i bambini da zero a sei anni d'età. Una legge molto importante che dà delle risposte ai nostri bambini perché è un argomento sul quale anche la scorsa Consiliatura ci siamo molto battuti, ovviamente questo per dare delle risposte alla popolazione e anche al senso di marginalità che hanno i nostri bambini per la povertà educativa, per la devianza minorile, per dare già un avviso

ai bambini e ovviamente alle loro famiglie perché quando investiamo sui bambini, investiamo anche sulle famiglie, sul loro futuro.

Il Regolamento di attuazione è stato redatto con la Polis, che sarà il soggetto attuatore di questo provvedimento e che ha provato a dare slancio al progetto Nati per leggere, in particolare per i bambini che sono nei quartieri più a rischio, per avere delle scuole migliori, delle scuole aperte. È un bando molto largo che darà la possibilità, a chi lo vorrà, di avere dei punti lettura proprio all'interno delle strutture.

È un'iniziativa che porteremo avanti anche con l'Assessorato e l'Assessore Morcone e l'Assessora Fortini che hanno proposto la delibera e tante sono le iniziative in tal senso che sta facendo sia la Giunta che il Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): È aperta la discussione generale. Qualche Consigliere intende intervenire?

DI FENZA (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. Volevo solo sapere se c'era la possibilità di un allargamento dei parametri utili a consentire la partecipazione di tutti i bambini, promuovendolo anche alle intere scuole primarie e secondarie di primo grado, sempre attraverso la Fondazione Polis. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Possiamo dare un'indicazione alla Giunta, la Giunta deve modificare la delibera e poi deve tornare in Aula. È una proposta di emendamento che consegniamo alla Giunta, il Consiglio non può modificare.

MORCONE, Assessore alla Sicurezza: Presidente, onestamente la platea sarebbe così ampia che non so se diventa utile e soprattutto se si riesce a incidere, come invece è intendimento del provvedimento. Il provvedimento è diretto soprattutto a fasce di popolazione, di bambini soprattutto e di famiglie che vivono una condizione di povertà culturale. L'idea è bella, quella di allargare evidentemente a potte le scuole, naturalmente si annacqua, se posso usare questo termine, la possibilità di arrivare all'obiettivo che è quello di incidere sulla devianza soprattutto e di offrire una prospettiva e un percorso di futuro ai ragazzi che sono meno fortunati dei nostri figli.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere, penso che tu debba ritirare questa tua proposta dopo che l'Assessore ha chiarito che non ci sono le condizioni finanziarie per poter sostenere una richiesta, seppur giusta.

DI FENZA (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Nemmeno sulle scuole primarie? In modo che equilibriamo la mia richiesta.

PRESIDENTE (Oliviero): Direi che puoi fare una raccomandazione da inserire alla delibera in cui raccomandiamo alla Giunta di trovare le risorse finanziarie per arrivare a quello che dici.

DI FENZA (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Sarebbe un'ottima cosa.

PRESIDENTE (Oliviero): Assessore, lei recepisce questa sollecitazione?

DI FENZA (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): Lui, presenta una richiesta alla Giunta, se tu scrivi una lettera, lo votiamo: il Consiglio vota di trovare le possibili coperture finanziarie.

Passiamo alla votazione, per alzata di mano, articolo per articolo.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dobbiamo passare alla votazione elettronica votando prima il punto n. 3 all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2021, n. 7 (Istituzione e disciplina del registro regionale dei comuni con prodotti De. Co." Reg. Gen. 158.

Prego i Consiglieri di raggiungere l'Aula che siamo in fase di votazione.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 29 |
| Votanti | 29 |
| Favorevoli | 29 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

Adesso, le osservazioni del collega che ha fatto al Regolamento, come indicazione del Consiglio regionale di trovare le risorse per poter allargare la platea delle letture. Se siamo tutti d'accordo, votiamo quest'indicazione come soluzione del Consiglio regionale.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione del quarto punto, del Regolamento, così com'è stato licenziato dalla VI Commissione.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 30 |
| Votanti | 30 |
| Favorevoli | 30 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

MOZIONE "PROGRAMMA PER L'ATTIVAZIONE DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ" REG. GEN. 97/4

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: "Programma per l'attivazione degli ospedali di Comunità" Reg. Gen. 97/4. A firma dei Consiglieri Ciarambino, Casillo, Ciampi, Saiello, Fiola, Manfredi, Raia, Picarone, Aversano, Cammarano.

La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. È una mozione che abbiamo fortemente voluto e che credo sia assolutamente significativa perché pone l'accento su un tema che è emerso con forza durante questa pandemia, ovvero, l'assenza di una rete territoriale adeguata sul territorio regionale per rispondere al bisogno di salute di prossimità dei cittadini, una risposta che va data e alla quale il PNRR dedica un miliardo di euro per la creazione degli ospedali di comunità e delle case di comunità.

È una mozione che abbiamo condiviso con i colleghi del PD, quindi, è una mozione trasversale perché credo che quando si parla del diritto alla salute delle persone non esistano steccati ideologici. In particolare, l'ospedale di comunità rappresenta quel presidio intermedio che si pone tra il domicilio del paziente e l'ospedale, ed è in grado quindi di intercettare quel bisogno di cura che altrimenti andrebbe ad affollare i pronto soccorso e gli ospedali della nostra regione. Quello a cui stiamo assistendo, immaginando per esempio quello che accade quotidianamente al Cardarelli, con un pronto soccorso continuamente oberato, ma anche altri reparti, dove non c'è spazio per accogliere i pazienti, dice che dobbiamo necessariamente e tempestivamente intervenire e costruire questa rete sul territorio che consenta per esempio ai pazienti cronici di potersi affidare all'ospedale di comunità più prossimo al proprio domicilio.

Considerate che l'80 per cento delle patologie che noi oggi curiamo all'interno del nostro sistema sanitario sono patologie croniche e che queste assorbono il 70 per cento delle risorse, quindi realizzare la rete degli ospedali di comunità significa curare le patologie croniche dove appropriatamente possano ricevere una risposta sanitaria senza andare ad affollare gli ospedali, risparmiando così risorse sanitarie e anche livelli di specializzazione nella cura da riservare ai pazienti che realmente ne hanno bisogno.

Stavo guardando un dato riguardo gli accessi al Cardarelli. Considerando i pazienti ricoverati presso la Medicina d'urgenza, la Medicina generale e la Lungo degenza, che fanno in totale trecento posti letto, il 60 per cento dei pazienti ivi ricoverati soffre di una patologia cronica riacutizzata. Vuol dire che domani, una volta che avremo realizzato gli ospedali di comunità in Campania, questi pazienti potranno essere curati in delle sedi più prossime alla loro casa, al loro domicilio, quindi anche una sanità più umanizzata.

È chiaro che c'è un programma di realizzazione degli ospedali di comunità in regione Campania; sono previsti 37 ospedali di comunità, con una dotazione complessiva di 732 posti letto. Considerate che ad oggi in Campania è censito un solo ospedale di comunità e nessuna casa della salute o casa di comunità, la Campania, quindi, è chiamata a un impegno ancora maggiore delle altre regioni.

Con questa mozione noi chiediamo anzitutto che si dia quanto prima avvio al programma di potenziamento delle cure intermedie nella nostra regione, la cui drammatica assenza è stata ben evidenziata durante questa pandemia, ma che si seguano dei criteri di priorità perché nell'ambito della sanità regionale ci sono delle aree che sono più svantaggiate di altre. Tra queste c'è certamente, oltre alle aree interne, l'area industriale dell'ASL Napoli 3 Sud, dove, per ammissione degli stessi atti di programmazione regionali, il numero dei posti letto attivi rispetto a 1 milione 100 mila abitanti, è decisamente inferiore a quello che dovrebbe essere. Nel piano ospedaliero della regione Campania quindi c'è scritto che, pur attivando tutti i posti letto previsti, non si arriverebbe alla dotazione di posti letto prevista per legge in base al numero degli abitanti. L'area industriale dell'ASL Napoli 3 Sud, in cui insiste il comune di Pomigliano, è un'area che ha delle forti criticità ambientali per la pressione delle industrie che vi insistono e per una serie di criticità che riguardano cronicamente la qualità dell'aria, quindi riteniamo che, nell'attivazione di questi presidi, si debba creare un criterio di priorità, dando risposte innanzitutto a territori come questi,

che già soffrono una serie di carenze e di criticità ambientali che hanno un impatto forte sulla salute. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Il Consigliere Pellegrino vuole intervenire? Prego.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. Nel dichiarare il voto favorevole, anche come gruppo Italia Viva, non posso non fare alcune riflessioni su questa mozione, ma sul tema soprattutto riguardante gli ospedali di comunità e l'organizzazione della medicina territoriale. Esprimere anche un po' di perplessità rispetto al fatto che oggi, dopo l'emergenza Covid, come diceva anche la collega Ciarambino, abbiamo visto quanto il territorio rappresenti uno dei presidi importanti nella gestione della sanità nella nostra regione, però quanto oggi il territorio ha bisogno anche di essere riorganizzato.

Noi abbiamo visto che la stragrande maggioranza dei pazienti affetti da Covid sono stati assistiti presso il proprio domicilio; questo a dimostrazione che oggi dobbiamo anche rivedere quella centralità che fino ad oggi è in capo agli ospedali, per riportarla quantomeno alla pari territorio/ospedale.

Il discorso degli ospedali di comunità si va a inserire in un contesto nel quale oggi, probabilmente con un investimento di circa un miliardo di euro da parte del Governo sui fondi del Next Generation, probabilmente sono state fatte delle valutazioni che riguardano territori diversi dal nostro. È evidente che viviamo in un paese dove ogni sistema regionale ha la propria organizzazione sanitaria, è evidente, quindi, che molta di questa pianificazione e programmazione è fatta per gli ospedali di qualche regione del Nord e meno per gli ospedali delle regioni del Sud, dove abbiamo un'organizzazione territoriale che è completamente diversa.

Certo, potrebbe essere assolutamente importante il ruolo degli ospedali di comunità nei nostri territori, ma in un contesto diverso, in un contesto di riorganizzazione totale del territorio stesso. Oggi qual è la realtà che viviamo? Abbiamo ospedali e territorio spesso in conflitto tra loro, dove abbiamo anche un altro esempio, e non possiamo sottovalutarlo: le case della salute, che avevano la stessa tipologia degli ospedali di comunità, che sono state varate dal Governo 2006, Governo Prodi con Livia Turco Ministro della Sanità, sono state un fallimento assoluto. Lo ha certificato il Centro economico sanitario per la ricerca, il quale in una relazione ha evidenziato le carenze strutturali, che non sono proprio partite queste case della salute in molti dei territori e una serie di criticità che non hanno consentito la partenza e il funzionamento delle case della salute, che sono equiparabili anche agli ospedali di comunità.

Questo significa che noi non possiamo permetterci oggi di spendere un centesimo nel nostro territorio per rischiare di creare ulteriori cattedrali nel deserto e quantomeno rischiare, soprattutto nella sanità, di non realizzare servizi. La prima cosa che dico, e che chiedo anche alla collega Ciarambino e al collega Casillo, è di inserire nella mozione anche la possibilità che vanno bene gli ospedali di comunità, ma inseriti in un percorso di riorganizzazione territoriale che renda le strutture di prossimità certamente più utili e quantomeno più funzionali alla gestione del territorio e della sanità. Certo, tanti sono i ricoveri impropri, ma bisogna vedere anche la problematica riguardante la Medicina generale, dove molto spesso nella nostra regione abbiamo difficoltà a far dialogare nello stesso paese i medici di base e far fare loro delle strutture uniche. Molto spesso abbiamo una difficoltà, mentre la Medicina generale deve essere il perno centrale in un ospedale di comunità, dove tutti i medici di base dovrebbero collaborare e lavorare insieme per il funzionamento dell'ospedale di comunità.

Noi andiamo a inserire in un contesto organizzativo attuale, che ha una serie di criticità, una struttura di prossimità che rischia, se non c'è un'adeguata pianificazione e programmazione, di

diventare cattedrale nel deserto. Voglio esprimere un plauso, rispetto alla criticità del territorio e degli ospedali, al Presidente De Luca, che, avendo perfettamente capito questo tipo di criticità, ha dato delle indicazioni chiare, cioè cercare di uniformare, almeno con guide uniche, ospedale e territorio per individuare un'unica figura di direttore sanitario per cercare quantomeno di evitare sovrapposizioni di servizi, scontri inutili e situazioni che non fanno bene alla nostra sanità.

Io penso che oggi le strutture di prossimità nella nostra sanità vadano anche bene, ma vanno bene nel contesto di riorganizzazione del territorio che eviti sprechi e investimenti inutili, anche perché, se dobbiamo fare delle scelte – penso che prima o poi dovremmo porci questo tema – è vero che nei fondi del Next Generation ci sono un miliardo per gli ospedali di comunità, ma nella nostra regione oggi abbiamo il bisogno di importanti investimenti in sanità per quanto riguarda innanzitutto le strutture ospedaliere, dove ci sono molti ospedali che necessitano di interventi strutturali, e quindi di finanziamenti per metterli in condizione di essere al passo con gli altri ospedali del Nord ed europei.

Oggi la nostra sanità necessita investimenti importanti in tecnologia, che è lo standard qualitativo indispensabile se vogliamo una sanità di qualità, investiamo, quindi, anche in tecnologia per rendere le nostre strutture sanitarie e mettere in condizione i nostri eccellenti professionisti di essere dotati dell'opportuna tecnologia per poi poter effettivamente investire e mettere sempre più la nostra Sanità al passo con quelli che sono gli standard europei. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Abbate Luigi.

ABBATE, Campania Libera, Noi Campani, P.S.I.: Grazie Presidente. Non capisco che tipo di mozione sia questa, non significa assolutamente niente se non porre il problema dell'investimento con il PNRR. Le case di comunità, gli ospedali di comunità, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, dovranno essere, quindi, la risposta alla crescente richiesta della medicina di prossimità. La pandemia ha evidenziato alcuni aspetti fortemente critici del nostro sistema sanitario nazionale, soprattutto in termini di assistenza territoriale, aspetti che rischiano di essere notevolmente aggravati dalla crescente domanda di cure dovuto a fattori demografici. Si stima un aumento del 57 per cento degli over 75 nei prossimi 50 anni; epidemiologici, è previsto un incremento di 1,4 milioni di cronici nei prossimi 5 anni e sociali, in 10 anni aumenteranno di circa 1,4 milioni le famiglie unipersonali che già oggi compongono il 31 per cento della popolazione europea e il 31 per cento di quella italiana.

Le azioni del PNRR vanno nella direzione di porre rimedio alle disparità territoriali che caratterizzano il nostro Paese e di potenziare i servizi di prossimità che devono essere inseriti in una cornice strategica ampia, con una visione d'insieme complessiva su ciò che è necessario cambiare, rafforzare e ripensare in ambito di assistenza territoriale.

Per le case di comunità è stata prevista una struttura a disposizione ogni 20 chilometri quadrati, che non costituirebbe certamente un approccio o un'offerta di prossimità.

Bisognerebbe, inoltre, comprendere come verrà trattata la questione dei piccoli centri, qua parlo delle aree interne, quindi, non più criterio di carattere demografico, ma anche un criterio che tenga presente la territorialità di questa questione.

Per il momento si parla soltanto di strutture fisiche, si parla di case di comunità, di ospedali di comunità, di distretti, gli hospice, tralasciando, poi, degli aspetti operativi della gestione delle risorse umane, perché in questa vicenda, in quest'approccio si pensa soltanto alle infrastrutture e non si pensa al personale di cui avrà bisogno queste case di comunità, ospedale di comunità, per essere operativi.

Il PNRR ci dà soldi disponibili per quanto riguarda queste strutture, ma non ci dà il finanziamento per gli infermieri, per i medici, per gli operatori amministrativi, che dovrà essere necessario per rendere attive queste strutture. Dal 2027, praticamente, questi professionisti potranno essere collocati e pagati solo se avremo: un risparmio in termini di riduzione dei pronti soccorso, riduzione della spesa farmaceutica, riduzione del miglioramento dei servizi tecnologici, allora, credo che queste valutazioni siano state fatte in base a dati disponibili, che ancora non ci dicono, precisamente, che cosa fare da un punto di vista riorganizzativo.

Si parla d'infrastrutture, di case di comunità e altro, senza tener presente il ruolo dei professionisti. La medicina di famiglia non si sa bene che fine farà, se sarà convenzionata all'interno di queste strutture, se avrà una convenzione particolare, però, con una modifica dell'accordo nazionale, il che significa un aumento del finanziamento per finalizzare e implementare questa struttura.

Credo che questa mozione sia importante, che sollevi il problema, che dalla genericità si vada a fatti pratici. Chiedo una modifica di questa mozione se è possibile per migliorare. Così com'è non significa assolutamente niente, non viene dato nessun criterio né dal punto di vista della territorialità né dal punto di vista organizzativo. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consiglieria Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Chiedo alla Consiglieria Ciarambino, visto che siamo firmatarie entrambe e visto che ci sono anche delle sollecitazioni da parte dei colleghi, se lei è d'accordo, possiamo sospendere, oppure appartarci per vedere di modificare la mozione.

PRESIDENTE (Oliviero): C'è una richiesta di sospensione di dieci minuti?

FIOLA (PD): Sì.

PRESIDENTE (Oliviero): Solitamente è accolta. È accolta la sospensione di dieci minuti. È sospeso il Consiglio per cercare di trovare un'intesa unitaria.

(La seduta, sospesa alle ore 10.55, riprende alle ore 11.20)

PRESIDENTE (Oliviero): La Consiglieria Fiola ha fatto la richiesta di dare al Consiglio comunicazione rispetto al lavoro fatto.

FIOLA (PD): Dopo il confronto abbiamo aggiunto un altro punto alla mozione che è quello d'implementare la complessiva riorganizzazione della rete dell'assistenza territoriale alla luce del mutato fabbisogno e al fine d'integrare gli ospedali di comunità e le case di comunità nell'intera rete dei servizi territoriali.

In questo modo, insomma, la mozione può essere messa a votazione con una richiesta da parte anche degli altri colleghi di un confronto in sede di Commissione Sanità per affrontare quelli che sono i temi dell'assistenza territoriale. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Piscitelli.

PISCITELLI, Fratelli d'Italia: Ho seguito un po' la discussione e anche la correzione proposta dai lavori, caro Presidente e volevo intervenire proprio a questo proposito, perché in settimana sono stata ad un convegno, con il Ministero della Salute, che riguardava proprio la necessità,

prima ancora di parlare di Ospedale di Comunità, di riorganizzare, innanzitutto, un nuovo modello di distretto perché ormai, vecchio di 22 anni – risale alla Legge Bindi, caro Consigliere Pellegrino – e ho apprezzato il tuo intervento perché è entrato perfettamente nel merito delle cose da fare, condivido, come collega medico, tutto quanto hai detto. Il tuo intervento, prima ancora che il mio, è stato dirimente, anche rispetto alle correzioni che si sono poste.

È fondamentale che il lavoro in Commissione Sanità non vada a precisare gli ospedali di comunità, se farlo prima a Pignataro piuttosto che da un'altra parte, perché mi sembra un discorso molto riduttivo. Ho colto anche la dichiarazione della Consigliera Ciarambino che diceva che quando si parla di salute si ragiona anche in termini trasversali. Ci siamo detti: che significa trasversale per un Consigliere del Movimento 5 Stelle? Sta da una parte o sta dall'altra? È un discorso che non interessa me personalmente, ma ho colto la necessità di ospedale di comunità quando ancora il Ministero stesso, prima ancora di proporre un nuovo modello organizzativo del Distretto, mette in campo tutta una serie di difficoltà perché queste funzioni, non ultimo quello che tu hai sottolineato, che riguarda, innanzitutto, il personale da mettere in campo, come finanziarlo, chi assume la direzione amministrativa dell'Ospedale di Comunità, per cui, tutta una serie di problematiche.

Mi rendo conto che è stato colto il suggerimento, ma mi aspetto che a prescindere dagli ospedali di comunità che servono, come diceva la Consigliera Ciarambino, a ridurre gli accessi nei pronto soccorsi, mi aspetto che questo Consiglio faccia una battaglia veramente su come riorganizzare, con un nuovo modello, il distretto sanitario, dopodiché si possono fare tutti i discorsi, perché così non si regge, a prescindere dall'idea che deve avere, come soluzione sul territorio, l'Ospedale di Comunità.

Mi aspetto – sono d'accordo anch'io questa volta – una nuova discussione in Commissione Sanità, dove parteciperò sicuramente, esponendo anche quelle che sono le mie idee, prima ancora che di Consigliere, di medico, per cui, apprezzo la correzione, la volontà che è stata introdotta, ne discuteremo successivamente. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO, Movimento 5 Stelle: Grazie Presidente. La discussione partecipata di quest'oggi, su questo tema, dice che c'è una sintonia ed è unanimemente avvertita l'esigenza che questo livello di sanità, nel contesto più generale della sanità territoriale venga implementato perché ce n'è assoluto bisogno nella nostra Regione.

Nella discussione che abbiamo avuto con i colleghi nel confronto e anche in quello che ho ascoltato, quindi, trasversalmente, tra maggioranza e opposizione, e ci tengo a dirlo, è che la Commissione Sanità si riappropri sempre di più del suo ruolo di luogo di confronto tra gli eletti dal popolo e coloro che poi sono chiamati ad attuare gli indirizzi di governo perché questo confronto, purtroppo, ad oggi è molto deficitario. Anche con riguardo alla programmazione della rete territoriale e alla realizzazione degli ospedali di comunità, abbiamo inteso inserire in questa mozione un riferimento, che è un riferimento generico, ma al contempo è un riferimento chiaro. Abbiamo detto: se dobbiamo realizzare ospedali e case di comunità, partiamo dai territori dove c'è una deprivazione, dov'è negata l'assistenza sanitaria perché manca tutto il resto, ma ci aspettiamo che la Giunta venga in Commissione e chiederemo un'audizione sottoscritta da tanti perché vogliamo conoscere quali sono gli indirizzi di programma che la Giunta adotterà nella realizzazione di questi ospedali e case di comunità.

PRESIDENTE (Oliviero): Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione della mozione così come modificata dalla collega Fiola.
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per la mozione n. 6 il presentatore mi ha chiesto di ritirarla.

MOZIONE “ORGANIZZAZIONE DEI TRIBUNALI ORDINARI E DEGLI UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO – INIZIATIVE IN FAVORE DEL RIPRISTINO DEL PRESIDIO GIUDIZIARIO DI SALA CONSILINA” REG. GEN. 82/4

Passiamo alla mozione n. 7: “Organizzazione dei tribunali ordinari e degli Uffici del Pubblico Ministero – Iniziative in favore del ripristino del presidio giudiziario di Sala Consilina” Reg. Gen. 82/4.

PELLEGRINO (Italia Viva): Premesso che non vogliamo dare delle false illusioni in materia di giustizia per quanto riguarda le competenze del Consiglio regionale, in quanto le competenze sull'argomento, della riorganizzazione dei tribunali, sono certamente in capo al Governo nazionale. Ritengo che la mozione rappresenti sicuramente uno strumento idoneo per introdurre innanzitutto una posizione chiara, da parte della Regione, che va nella direzione di evidenziare una profonda ingiustizia che ha avuto il territorio del Valle di Diano, un'ingiustizia che definirei anche vergognosa, con la chiusura del tribunale di Sala Consilina, con l'accorpamento al tribunale di Lagonegro. È stato l'unico caso in Italia ad avere la chiusura di un tribunale che viene accorpato in un tribunale di una Regione diversa. Va detto anche che è l'unico caso in Italia ad avere la chiusura di un tribunale più grande che confluisce in un tribunale più piccolo sia per quanto riguarda la dotazione strutturale sia per quanto riguarda le competenze territoriali. È l'unico caso in Italia. È inutile sottolineare anche i danni e le criticità che derivano dalla chiusura del tribunale a Sala Consilina, a cominciare dallo spostamento dei professionisti e dei cittadini che per vedere riconosciuti i propri diritti o per esercitare le proprie funzioni professionali sono costretti ad andare in un'altra Provincia o, meglio, sono costretti ad andare in un'altra Regione.

È inutile sottolineare anche il fatto che i danni provocati dalla chiusura del tribunale di Sala Consilina sono danni non solo di carattere economico, ma anche sociale e culturale.

Voglio evidenziare anche un altro aspetto, che chiudere un presidio di giustizia ha rappresentato anche l'aumento degli appetiti da parte delle organizzazioni mafiose e criminali, basta guardare quelle che sono le relazioni di giustizia che sono state fatte in questi mesi e in questi anni, dal momento in cui è stato chiuso il tribunale, il Vallo di Diano è diventato uno dei territori particolarmente attenzionato dalle organizzazioni mafiose.

Va detto che il ripristino del tribunale determinerebbe non solo aspetti positivi, ristabilirebbe, secondo me, giustizia per un territorio quale quello del Vallo di Diano, ma determinerebbe anche condizioni di maggiore garanzia per il distretto della Corte d'Appello di Salerno che nel momento in cui è stato chiuso il tribunale di Sala Consilina è stato più volte messo in discussione. Ridarebbe anche maggiore tranquillità e serenità in quelli che sono dei presidi di giustizia all'interno dell'intera Provincia di Salerno. Voglio precisare e sottolineare che il Presidente De Luca, in più di una circostanza, si è dichiarato chiaramente favorevole a una soluzione che possa ridare un presidio di giustizia al territorio del Vallo di Diano.

Al Presidente del Consiglio e al Governo – ripeto – spetta qualsiasi tipo di decisione rispetto alla materia, perché questo lo dobbiamo precisare per evitare che oggi qualcuno possa attribuire a noi le responsabilità di una scelta che non condividiamo nel modo più assoluto, però, chiaramente, più iniziative vanno in questa direzione meglio è.

Quello che chiediamo alla Giunta e al Presidente della Giunta è di rappresentare e di mettere in campo tutte le iniziative possibili per fare in modo che si possa riavere la riapertura e ridiscutere quella che è stata una decisione sbagliata, e quindi arrivare alla riapertura del tribunale di Sala Consilina.

Nell'ottica del principio del contenimento della spesa pubblica, che è stato anche alla base del decreto legislativo n. 155/2012, una delle motivazioni più importanti è rappresentata dal contenimento della spesa, noi chiediamo anche che venga istituito uno specifico capitolo di spesa nel bilancio per far fronte a quelle che sono le spese di gestione e anche di manutenzione del presidio di giustizia di Sala Consilina. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Corrado Matera, prego.

MATERA (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Io vorrei apportare delle precisazioni sul punto perché nel mese di giugno ho presentato una proposta di legge, che è stata incardinata in Consiglio regionale, è stata già discussa in Commissione Affari generali e si è avviato anche l'*iter* relativo alle audizioni. È un'iniziativa che mette insieme più regioni, con un distinguo rispetto alle altre, perché la Campania ha chiesto, e ottenuto, delle audizioni per evidenziare un atto, a mio avviso scellerato, che è stato consumato nel 2012.

Mi corre l'obbligo di ringraziare il Presidente De Luca per la disponibilità, perché prima di presentare la proposta di legge parlai col Presidente e mi fu data grande disponibilità, così come ringrazio anche le forze politiche di questo Consiglio, che sono state da me interessate subito, e ho avuto da parte di tutti i gruppi grande disponibilità a sostenerla non solo in Consiglio regionale, ma anche nelle sedi romane.

Penso sia però opportuno evidenziare al Consiglio quello che è successo, quindi, anche se brevemente, vorrei partire dalla legge 148/2011, che si pone come obiettivo la riorganizzazione della geografia giudiziaria. Vengono fissati dei criteri, si tiene conto del territorio, dei carichi di lavoro e della produttività dei tribunali, viene, quindi, sancito un principio secondo il quale in ogni Corte d'Appello dovevano essere presenti minimo tre tribunali. Ebbene, col decreto legislativo 155/2012, con l'articolo 8, vengono soppressi trenta tribunali in Italia, tre in Campania, e, tra questi tre, viene soppresso il tribunale di Sala Consilina. Io ritengo sia stato un errore legislativo e anche un atto scellerato e una vergogna per chi l'ha compiuto perché il tribunale di Sala Consilina viene accorpato a Lagonegro, quindi altra ragione e altra Corte d'Appello, creando così una vera e propria disfunzione di quella che è la giustizia. A mio avviso ci sono anche dei profili di incostituzionalità perché è assurdo che un cittadino di Sala Consilina possa difendersi per il penale e il civile a Lagonegro o a Potenza, per l'amministrativo lo possa fare nella provincia di Salerno e addirittura al tribunale delle imprese in Puglia. Io penso che sia un atto grave quello che è successo, davvero unico in Italia.

Devo però anche evidenziare che, in spregio alla normativa, non si vanno a considerare quelli che erano i criteri fissati, che vengono poi riportati chiaramente anche negli atti parlamentari: il carico di lavoro, il 70-75 per cento del carico di lavoro del tribunale di Lagonegro proviene dal Vallo di Diano. All'epoca dei fatti il tribunale di Sala Consilina era tra i primi dieci tribunali d'Italia, che veniva valutato positivamente sulla produttività ed il processo telematico che nasce a Sala Consilina, fu il primo in Italia. Il contenimento della spesa è un assurdo, perché sono state tante

le spese che sono state affrontate per il ripristino di Lagonegro e ancora oggi, se andiamo a valutare quelli che sono gli effettivi costi ci rendiamo conto che questo tribunale di Lagonegro costa molto di più di quello di Sala Consilina.

Una struttura che sicuramente non era idonea, assolutamente non idonea, più piccola, messa male rispetto a Sala Consilina che, invece, era un tribunale nuovo, ma la parte più rilevante, però, la parte più grave è che il Vallo di Diano è stato individuato, anche da recenti relazioni della Direzione Distrettuale Antimafia, come il punto di riferimento della malavita, il momento d'incontro tra la camorra, la ndrangheta e la mafia pugliese.

Cosa abbiamo fatto? Con questa proposta di legge abbiamo avviato l'iter delle audizioni e andremo a dimostrare, su tutto quello che vi ho detto, sui vari aspetti, il grave errore che è stato fatto dal punto di vista legislativo. Chiediamo al Parlamento e al Governo l'abrogazione dell'articolo 8 che ha determinato la soppressione e l'inserimento, eventualmente, se si dovesse continuare a parlare del contenimento della spesa, che agli atti non esiste, perché non si è contenuta assolutamente la spesa con questo atto, in questo caso l'approvazione di un articolo 8 bis che impegni la Regione a sostenere i costi. Solo per precisare il tutto. Nel caso di Sala Consilina, il tribunale è di proprietà del Comune di Sala, per cui i costi sarebbero di cento mila euro, soltanto per le spese di vigilanza e di custodia, perché il resto, invece, com'è previsto dalla norma, è a carico dello Stato.

Non è assolutamente una battaglia di parte, è una battaglia di tutti. Andremo avanti, di comune accordo con le altre Regioni, ma con un distinguo chiaro che sarà rappresentato nelle opportune sedi perché penso che si sia davvero trattato di uno scandalo, quello che è successo, per cui parto dall'idea che se esiste uno Stato, se esiste una giustizia che sarà affrontata, così come pare la riforma della geografia giudiziaria, necessariamente bisogna partire da questo caso, cioè da Sala Consilina e, quindi, ripristinare un presidio di giustizia che è fondamentale per un territorio che ormai è allo sbando. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO, M5S: Colleghi, buongiorno. La mozione in oggetto è un segnale chiaro che questo Consiglio lancia in favore delle aree interne. La politica dei tagli, dell'efficienza, dei risparmi, ha prodotto, nei nostri territori periferici, montani e rurali, un deserto sociale, dove i cittadini sono abbandonati a loro stessi, potrei partire dalla sanità per continuare con l'istruzione e con decine di altri servizi.

Accentrare i servizi nelle città perché lì ci sono più persone è il fallimento della politica. Creare cittadini di serie A e serie B sulla base della residenza è il fardello che ereditiamo da un modello di sviluppo che identifica progresso e prosperità solo nelle aree urbane.

La chiusura del tribunale di Sala Consilina, comune dell'area interna del Vallo di Diano, è stato un perfetto esempio di questo perverso modello.

La nuova geografia giudiziaria, inaugurata nel 2012, infatti, tagliava sedi e presidi in ragione del contenimento dei costi, senza considerare che da quel giorno un cittadino campano sarebbe dovuto andare in un'altra Regione per incontrare un giudice o assistere ad un procedimento.

Sappiamo che è un problema diffuso su tutto il territorio nazionale, risolvibile unicamente con l'intervento legislativo, radicale e definitivo che spetta, in primo luogo al Parlamento.

Ricordo, a questo proposito, il lavoro contenuto nelle proposte di legge dei parlamentari campani, la senatrice Gaudiano e la deputata Birotti, per rivedere i criteri di riorganizzazione dei servizi giudiziari territoriali in favore delle aree più disagiate e territorialmente complesse, così come

meritevole di attenzione è il testo già in discussione alla Camera, presentato dal collega Matera che sollecita il ripristino dei Tribunali soppressi.

Questa mozione, dunque, impegna la Giunta a tenere viva a Roma una vertenza che non è solo di organizzazione giudiziaria di un territorio a forte rischio di attività illecita legata soprattutto a reati ambientali, ma rappresenta un cambio di paradigma rispetto ad un diritto di cittadinanza da riconoscere indipendentemente da dove viviamo.

Spero vivamente che quest'atto sia solo il primo di questo Consiglio nella direzione di ricompensare i cittadini delle aree interne su quanto negato negli ultimi decenni. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

PELLEGRINO, Italia Viva: Solo un'aggiunta a conclusione, per ringraziare i colleghi che hanno firmato, in modo trasversale la mozione, quindi, volevo esprimere appunto il mio ringraziamento.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

LETTIERI, De Luca Presidente: Senza entrare nel merito della questione di Sala Consilina e Lagonegro, volevo specificare e informare i colleghi che proprio perché si era avuto il sentore che fosse giusto intervenire sulla giustizia di prossimità, da ieri è presente sul BURC un avviso pubblico proprio di sostegno alla giustizia di prossimità, in particolare per i Comuni che hanno al loro interno la sede del Giudice di Pace, quindi, sicuramente un sostegno in più di cui potranno avvalersi anche questi due comuni insieme a tutti gli altri Comuni della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego Consigliere Matera.

MATERA, Gruppo Misto: Mi sembra che non sia stato indicato che esiste una proposta di legge.

PRESIDENTE (Oliviero): Sono due cose diverse. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "ISTITUZIONE DEI SERVIZI DELLE PROFESSIONI SANITARIE NEGLI ENTI DEL SSR: PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DEGLI ENTI DEL SSR – INDIVIDUAZIONE FABBISOGNO DIRIGENTI PROFESSIONI SANITARIE" REG. GEN. N. 87/4

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno: Mozione "Istituzione dei Servizi delle professioni sanitarie negli Enti del SSR: piano del fabbisogno del personale degli Enti del SSR – individuazione fabbisogno dirigenti professioni sanitarie". A firma della Consigliera Valeria Ciarambino, Reg. Gen. n. 87/4.

Prego Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO, M5S: Grazie Presidente. Questa è una mozione a cui tengo molto, di cui abbiamo anche discusso, in un'apposita audizione convocata in Commissione Sanità. Cerco d'illustrarla. Ad oltre 20 anni dalla sua istituzione, la Campania è l'unica Regione in Italia a non aver dato

ancora attuazione alla legge 251/2000 che sancisce l'autonomia delle professioni infermieristiche, ostetriche, tecnico sanitarie della riabilitazione e della prevenzione definendone proprie gerarchie e dirigenze.

Devo dire che la Regione Campania fu tra le primissime Regioni a recepire la legge, nel 2001, ma nonostante due successivi decreti commissariali del 2008 e del 2013, che ribadivano l'obbligo per i direttori generali d'istituire i servizi delle professioni infermieristiche, ostetriche e tecnico sanitarie, ad oggi, dopo 20 anni, questa disposizione risulta ancora ampiamente disattesa, eppure parliamo di professionisti che, specie negli ultimi anni, hanno conseguito alti livelli di formazione universitaria e post universitaria, competenze specialistiche e manageriali, che in altre Regioni ricevono incarichi apicali negli enti del sistema sanitario regionale e nelle università, ma che in Campania continuano ad essere considerati alla stregua di assistenti dei medici, spesso diretti o coordinati da figure sprovviste di specifiche competenze.

La questione, come vi dicevo, è stata dibattuta con i Presidenti degli ordini professionali, di tutte le professioni sanitarie in Commissione Sanità e in quella sede tutti i commissari hanno ascoltato e condiviso le ragioni esposte dai professionisti convocati in audizione, professionisti che aspettano da troppo tempo che la politica tutta traduca in fatti concreti il riconoscimento e la gratitudine che hanno loro, pubblicamente, tributato nel periodo più critico della storia del nostro sistema sanitario regionale.

Con questa mozione chiediamo che tutto il Consiglio regionale impegni la Giunta ad agire presso tutte le ASL e le aziende ospedaliere e universitarie regionali, con atti perentori, affinché siano istituiti ovunque i servizi delle professioni, in applicazione di una legge nazionale che, a distanza di 20 anni – lo ripeto – solo in Campania è disattesa.

Chiediamo, inoltre, che, tutti i piani del fabbisogno del personale, contemplino, nell'ambito della dirigenza sanitaria, le necessarie figure di dirigenti delle professioni sanitarie in numero adeguato e coerente all'organizzazione aziendale.

Ci tengo a dire che questa non è una mozione finalizzata a dare incarichi apicali agli infermieri piuttosto che alle ostetriche, ma ha sempre come finalità il miglioramento dell'organizzazione sanitaria e quindi dell'assistenza, quindi, incremento della qualità e dell'umanizzazione dell'assistenza sia nelle degenze che nel territorio e, al contempo, anche il giusto riconoscimento da dare a questi professionisti la cui competenza è riconosciuta da tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Nessuno vuole intervenire. Non vedo prenotazioni.

Passiamo alla votazione della mozione.

Chi è a favore? Chi è contro? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**MOZIONE “INCENDI IN INDUSTRIE E DEPOSITI DI MATERIALE PLASTICO” REG. GEN.
99/4**

Passiamo al punto n. 9 all'ordine del giorno: Mozione “Incendi in industrie e depositi di materiale plastico” Reg. Gen. 99/4. A firma di Francesco Emilio Borrelli.

BORRELLI (Gruppo Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde): Grazie Presidente. La mozione è stata frutto anche di una lunga discussione che ho avuto con il Presidente della Giunta regionale e con l'Assessore Bonavitacola.

Faccio presente che gli incendi di cui stiamo parlando, non sono incendi o episodi avvenuti all'interno di strutture che sono controllate o monitorate dalla Regione Campania, ma un numero impressionante di incendi che c'è stato ci spinge a verificare la possibilità, soprattutto con le normative nazionali, di poter intervenire. Con un confronto che ho avuto, sia con il Presidente della Giunta regionale sia con il vicepresidente Bonavitacola, abbiamo ragionato, e io anche sto cercando di contribuire, della possibilità di realizzare un dossier per avere un quadro completo ed eventualmente proporre delle modifiche, anche normative, sugli interventi.

Mi spiego meglio, la causa dell'ultimo incendio, gravissimo, che abbiamo avuto in Provincia di Benevento, sostanzialmente dipendeva quasi esclusivamente sia da permessi che da monitoraggi della Prefettura e della Provincia del beneventano. La Regione Campania, l'unica cosa che poteva e che ovviamente gli compete, era la verifica delle emissioni e il controllo successivo da parte dell'ARPAC.

Il numero impressionante di questi capannoni, industriali e no, bruciano in continuazione e sorge un sospetto, ovviamente per ora è un sospetto, la magistratura ci farà capire, ma sostanzialmente quello che emerge è che avvengono in continuazione e in un numero molto costante, non sono episodi unici che – dici – può essere un incidente.

Vogliamo capire se le aziende che hanno avuto questi roghi all'interno dei loro capannoni abbiano avuto accesso a finanziamenti regionali successivi, se abbiano avuto dei rimborsi o avevano assicurazioni, se queste stesse aziende hanno poi provveduto loro o è stata a spese della Pubblica Amministrazione la bonifica dei siti. Ogni rogo di questo tipo non danneggia soltanto l'azienda, che ovviamente se in buona fede ne subirà un danno, ne subiranno un danno anche i lavoratori, l'intero territorio, non a caso in occasione dell'ultimo rogo, le polveri, sono arrivate fino a Procida a causa dei venti.

La proposta è di chiedere all'Assessore regionale all'Ambiente di verificare, ovviamente nelle more della possibilità e degli strumenti che abbiamo a disposizione, di realizzare una sorta di report con la nostra struttura per cercare di avere un quadro non solo dei potenziali inquinamenti che ci sono stati su questi settori, ma soprattutto se ci sta, rispetto non solo alle competenze nazionali, ma anche alle competenze regionali, ma soprattutto a quelle nazionali, la possibilità di proporre anche, come Consiglio regionale, delle modifiche normative che permettano alla Regione Campania di fare interventi e controlli più cogenti. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): È un tema che non può che vedere la massima attenzione e il massimo coinvolgimento di tutti, perché riguarda la salute, la sopravvivenza stessa nella nostra terra. All'interno del Documento di Economia e Finanza Regionale che dopo discuteremo, anche noi abbiamo affrontato, nella nostra relazione di minoranza, questo tema e a seguito del confronto con ulteriori istituzioni coinvolte, penso alla Polizia Metropolitana che si occupa della sorveglianza ambientale sul territorio, riteniamo che la Regione Campania possa farsi parte attiva nell'intraprendere una serie di azioni che coinvolgano anche gli altri livelli istituzionali perché venga avviato o un grande piano di monitoraggio in sito perché sulla carta, molte di queste aziende, quindi, sia siti industriali che maneggiano materiali potenzialmente pericolosi se incendiati, sia nei siti di stoccaggio dei rifiuti, in molti casi si evidenzia che sulla carta gli impianti antincendi sono funzionanti e che poi, invece, non lo sono operativamente.

Sarebbe il caso, più che di guardare che le carte stessero a posto, di immaginare un piano di controlli in situ, nei siti individuati come potenzialmente pericolosi, che coinvolgesse i Vigili del

Fuoco e, in questo, la Regione Campania potrebbe spingere perché si possa definire questo Piano.

PRESIDENTE (Oliviero): Piscitelli, prego.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia): Sono d'accordo con quanto proposto dal Presidente Borrelli, considerato che abito a non più di tre o quattro chilometri, in linea d'area, da quanto successo ad Airola.

La popolazione ovviamente è molto preoccupata anche delle fasi successive perché allarmismi o no, qualcuno ha avanzato idee che possono essere molto catastrofiche. Per cui, veramente prego il Vicepresidente Bonavitacola di fare in modo che la Regione Campania si renda interprete di chiarimenti continui di come sono i risultati dei monitoraggi effettuati sui territori, importante non solo da un punto di vista della prevenzione della salute della popolazione che è proprio a ridosso di questa comunità, ma anche per tranquillizzare la gente che ne sente di tutti i colori. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

IOIVINO (Italia Viva): Volevo anche io associarmi a quanto detto dai colleghi su un tema così sensibile in questo momento storico. Tanti, negli ultimi tempi, sono stati i roghi che hanno coinvolto, soprattutto nella mia area, nell'area nolana, nell'area della zona industriale, che hanno prodotto devastazioni ambientali importanti, mettendo seriamente a rischio la vita e l'incolumità di tanti giovani. L'ultimo incendio si è verificato in prossimità di una scuola ed era proprio legato ad un'azienda.

Naturalmente i controlli, il piano di sicurezza per eventuali evacuazioni, educare anche un sistema di Protezione Civile a supporto di eventuali episodi che naturalmente, come diceva il collega Borrelli, non sono solo ed esclusivamente indotti, ma in alcuni casi, anche perché gli impianti sono obsoleti, perché ci sono dei corti circuiti e avviene la catastrofe, avviene il disastro.

Naturalmente, un monitoraggio su un tema così importante da parte degli organi istituzionali, da parte della Polizia, in particolar modo anche la Polizia Metropolitana in questo caso potrebbe essere impegnata affinché ci siano dei controlli in materia ambientale, controlli di questi siti affinché si scongiurino momenti così difficili e drammatici.

Anche da parte nostra, come Italia Viva, c'è una grande sensibilità, un grande accoglimento di questo tema.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. Non ci sono più interventi. Pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**MOZIONE "MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE N. 11 DEL 29/10/2019 – NUOVA DISCIPLINA PER L'ASSEGNAZIONE, PER LA GESTIONE E PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"
REG. GEN. 96/4**

Passiamo al punto n. 10 dell'ordine del giorno: Mozione "Modifiche al regolamento regionale n. 11 del 29/10/2019 – Nuova disciplina per l'assegnazione, per la gestione e per la determinazione

dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica” Reg. Gen. 96/4. A firma del Consigliere Casillo. Casillo, prego.

CASILLO (PD): Il titolo della mozione forse è un po' improprio perché parlando con i colleghi, non chiediamo una modifica della legge regionale, con questa mozione pongo un tema, ne ho parlato prima con l'Assessore Discepolo, che riguarda una questione di carattere sociale. Abbiamo molti alloggi di edilizia pubblica, sia di proprietà dei Comuni sia di proprietà nostra, quindi, parlo anche dell'ACER, dove ci sono tante famiglie che hanno regolarmente presentato, alcune addirittura da diverse decine di anni, istanze di regolarizzazione ai sensi delle varie norme che prevedevano la regolarizzazione dell'occupazione degli immobili, e, a causa dell'inerzia delle pubbliche amministrazioni, dei comuni e a causa dell'inerzia dell'ACER, queste persone oggi si trovano in una condizione in cui l'istanza di regolarizzazione è ancora pendente, quindi che non è stata mai esitata, e dall'altra parte, per altre norme sopraggiunte, per prevenire il fenomeno, che esiste e che è assolutamente da condannare, delle occupazioni abusive, a queste famiglie viene negata anche la residenza.

Questo cosa comporta ai fini pratici? Che queste persone non hanno diritto di accedere ai servizi primari e ai servizi essenziali (penso al poter avere un medico di base, poter avere un pediatra di base o altri servizi simili, come il reddito di cittadinanza).

Con questa mozione pongo il tema all'attenzione della Giunta per far sì che si possa istituire un tavolo regionale, ma anche di carattere nazionale, che possa risolvere e venire incontro alle esigenze delle famiglie che hanno regolarmente presentato la loro istanza di regolarizzazione, ma alle quali oggi viene negata la residenza, non possono, quindi, avere accesso ai servizi essenziali.

Il titolo è sbagliato perché non chiediamo la modifica del regolamento regionale, perché non è una competenza di carattere regionale, ma con questa mozione poniamo il tema alla Giunta per poter far sì che si possa affrontare e si possa vedere di risolvere questa questione, che ha un carattere sociale importante. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Nonno, prego.

NONNO (Fratelli d'Italia): Presidente, volevo soltanto aggiungere, se il collega Casillo me lo permette, al posto di “residenza provvisoria”, il termine “prossimità”. Mentre il Comune di Napoli le rilascia, mettendo in condizione questi cittadini che attendono da parecchio tempo la regolarizzazione della residenza, l'ACER questo non lo fa, dovremmo, quindi, correggere la parola “provvisoria” in “prossimità”, che è un *escamotage* che ha trovato il Comune di Napoli per andare incontro alle lentezze burocratiche dovute alla pubblica amministrazione che dovrebbe esaminare.

C'è questo *escamotage* che ormai da anni abbiamo fatto in Consiglio comunale di Napoli, che ha fatto l'Amministrazione comunale, e proprio di fronte ai cittadini che non avevano ancora visto completato l'*iter* dell'assegnazione dell'alloggio a seguito di una voltura, chiedevano quella che era definita la residenza di prossimità, il Comune la concedeva in attesa della definizione. Chiedo di correggere “provvisoria” con “prossimità”. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Ci sono altri interventi? Il presentatore è d'accordo con questa modifica del Consigliere Nonno? Sì, quindi pongo in votazione la mozione Casillo, così come emendata dal Consigliere Nonno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo alla mozione n. 11:

MOZIONE “ESTENSIONE DEL SERVIZIO DI ALTA VELOCITÀ ALLA STAZIONE DI AVERSA (CE)” - REG. GEN. N. 57/4.

Mozione “Estensione del servizio di alta velocità alla stazione di Aversa (CE)”, a firma del Consigliere Aversano, Registro Generale n. 57.

Prego, Consigliere Aversano.

AVERSANO (M5S): Grazie Presidente. I pendolari dell’agro aversano, che – ricordo – rappresenta un comprensorio di circa 315 mila abitanti, suddiviso in venti comuni, chiedono di poter usufruire del servizio di alta velocità. Si pensi che la stazione dell’alta velocità di Afragola, che è la più prossima al Comune di Aversa, è distante circa trenta minuti di auto.

Da informazioni prese con RFI, che è il gestore del servizio della rete, è confermato che da un punto di vista tecnico le condizioni infrastrutturali esistenti sono compatibili con un eventuale itinerario Napoli Centrale – Aversa – Roma, via linea alta velocità, attraverso l’interconnessione del bivio Gricignano.

Su tratte analoghe è stato già istituito un servizio di alta velocità, che è quello di Cassino – Frosinone, e anche le città di Caserta e Benevento hanno potuto usufruire di questo servizio. Con la mozione oggi in discussione si intende impegnare la Giunta e la Regione Campania nell’ambito delle attività di programmazione in materia di trasporti a promuovere ogni attività necessaria per l’attivazione del servizio di alta velocità sulle tratte dirette a Roma con transito dalla stazione di Aversa, anche mediante stipula di specifici accordi o atti interrogativi con le società che gestiscono i servizi dell’alta velocità, che sarebbero Trenitalia e Italo, e con la società di gestione RFI, garantendo almeno una o due tratte giornaliere in partenza e in arrivo dalla stazione di Aversa. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Non ci sono colleghi che vogliono intervenire, quindi passo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 12 all’ordine del giorno:

MOZIONE “ISTITUZIONE DELLA GIORNATA CELEBRATIVA DELLE RADIO LIBERE 1976: 45 ANNI DI LIBERTÀ D’ANTENNA” - REG. GEN. N. 91/4.

Mozione “Istituzione della giornata celebrativa delle Radio libere 1976: 45 anni di libertà d’antenna”.

La parola al collega Tommaso Pellegrino, che ha proposto la mozione.

PELLEGRINO (Italia Viva): Grazie Presidente. Le radio libere hanno rappresentato sicuramente un ruolo importante, un ruolo anche di rivolta importante, nel nostro contesto sociale italiano.

Ricordiamo le rivolte del mondo studentesco e il ruolo importante anche nelle lotte alla mafia rappresentato dalle radio libere in Italia.

In particolare, c'è una data, quella del 28 luglio 1976, con una rivoluzionaria sentenza della Corte costituzionale, la n. 202, che ha ridato voce e ha fatto uscire dalla clandestinità le radio libere in Italia. Proprio perché anche la Regione Campania è stata tra le regioni che si è attivata per prima nei nostri territori con un movimento spontaneo, anche dove in diversi i comuni (circa venti) sono state intitolate delle piazze alle radio libere, proprio perché c'è un'attività anche giovanile nel mondo delle radio che continua ad essere attiva e viva sul nostro territorio. Con questa mozione vogliamo riconoscere e celebrare questo momento delle radio libere come un momento importante di lotta per la conquista dei diritti sociali e soprattutto per affermare quella libertà di pensiero che c'è attraverso le radio libere.

In particolare, ci fa piacere anche che con il Consiglio regionale si possa individuare nella data del 28 luglio, cioè la data che coincide con la storica e rivoluzionaria sentenza, la data simbolo per le radio libere campane in modo tale da poter attivare anche una serie di iniziative e di attività che possano ricordare quei momenti di lotta e di impegno sociale, dei momenti che hanno rappresentato nella storia del nostro Paese certamente uno dei momenti significativi e forti. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici – Moderati, Europa Verde): Volevo complimentarmi con il Consigliere Pellegrino perché ritengo che – lo dico anche da giornalista professionista e da persona che ha sempre collaborato e lavorato anche con le radio libere del nostro territorio – le radio libere sono anche uno strumento che molto spesso è servito alle pubbliche amministrazioni per entrare in contatto con i cittadini, per avere notizie importanti e immediate e per formare classi di giornalisti che poi sono diventati noti a livello nazionale e internazionale. Ritengo che la proposta sia assolutamente positiva e da sostenere.

PRESIDENTE (Oliviero): Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo all'ultima mozione all'ordine del giorno:

**MOZIONE “MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA -
PROVVEDIMENTI” - REG. GEN. N. 33/4.**

Mozione “Mercato Ortofrutticolo di Giugliano in Campania – provvedimenti”, Registro Generale n. 33/4.

La parola al Consigliere Cirillo. Prego.

CIRILLO (M5S): Grazie Presidente. La questione riguarda il MOG, che è il Mercato Ortofrutticolo Generale di Giugliano, centro agroalimentare più grande della Campania, secondo solo a quello di Milano, con un'estensione di 200 mila metri quadrati, di cui 47 mila coperti. La struttura, a proprietà comunale, vive da anni una situazione di progressivo declino causata dalla più generale

crisi del comparto agricolo, aggravata dall'impatto nefasto dell'emergenza della Terra dei fuochi sulle colture locali, dapprima note per l'alta qualità e la tipicità delle produzioni.

Il programma POR – FESR 2007/2013 per le città medie, stanziò un primo intervento di sistemazione e adeguamento dell'impianto elettrico del MOG, successivamente il Documento di Orientamento Strategico (DOS) relativo al Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) del POR – FESR Campania 2014/2020 ha previsto lo stanziamento di 1 milione 500 mila euro, circa il 10 per cento dei finanziamenti complessivi ottenuti dall'Ente comunale di Giugliano, per un progetto di qualificazione dell'area, che era funzionale a trasformarla in un'area polifunzionale, dove, accanto alla tradizionale commercializzazione dei prodotti della terra, ci possano essere spazi destinati a eventi, fiere, mostre, momenti della promozione culturale e delle produzioni enogastronomiche e attività formative legate alla filiera agroalimentare.

Tuttavia, lo stato della struttura fa sì che sia complesso oggi procedere all'implementazione, così come prefigurato all'Ente comunale, come Centro Polifunzionale, il che potrebbe rendere inutile lo stanziamento di ulteriori risorse nell'ambito della programmazione europea, in continuità con i due cicli precedenti.

La ristrettezza di risorse non ha consentito, quindi, di ampliare il progetto di un ulteriore intervento da cui la creazione di un Parco Fotovoltaico, ipotesi avanzata nell'ambito delle precedenti programmazioni comunitarie.

La Regione Campania ha mostrato un interesse forte verso le eccellenze agroalimentari campane, con la previsione della legge di stabilità regionale del 2020, di un primo stanziamento di risorse in favore dei Comuni, funzionale all'istituzione di uno o più poli per la valorizzazione del patrimonio legato alla cultura enogastronomica mediterranea, in particolare mediante la diffusione della conoscenza di produzione e tradizioni agroalimentari locali.

Il PNRR approvato dal Consiglio dei ministri nel 2021, nel contesto "Interventi strutturali connessi alla transizione ecologica", ha delineato specifici contributi per lo sviluppo delle energie rinnovabili, a partire proprio dai parchi eolici e fotovoltaici. La mozione oggi vuole sottoporre questo tema importante in un territorio come Giugliano, un'eccellenza che ha questo territorio e che potrebbe, chiaramente, far sì che ci sia una riqualificazione dell'intero comparto sia dal punto di vista del settore turistico sia dal punto di vista del settore agroalimentare sia dal punto di vista anche delle energie ambientali rinnovabili.

Chiediamo alla Giunta regionale d'impegnarsi per l'elaborazione dei progetti dell'area mercatale di Giugliano quali poli di eccellenze nel settore agroalimentare, energia rinnovabile di rilevanza regionale, finanziare risorse appositamente previste dal PNRR e dal nuovo ciclo di programmazione comunitarie, nonché mediante lo stanziamento di risorse regionali in coerenza con tali previsioni di Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego Consigliere Porcelli.

PORCELLI, Campania Libera, Noi Campani, PSI: Molto rapidamente, soprattutto per annunciare il sostegno alla mozione, immagino che sia una mozione che non possa non essere sostenuta, ma anche per fare una precisazione, cioè, affinché noi possiamo svolgere a pieno il nostro ruolo e il nostro compito, quindi, dare una mano ai territori, dobbiamo anche augurarci – è il caso di questa struttura, perché per troppo tempo si è protratta la situazione di agonia della struttura stessa - che poi l'Amministrazione comunale sia ricettiva rispetto ad un impegno così importante e così di valorizzazione per l'intera comunità giuglianese perché il Mercato Ortofrutticolo di Giugliano non rappresenta un momento di valorizzazione soltanto della città di Giugliano, ma per l'intera zona, quindi, l'intera area giuglianese. Va bene la mozione, sicuramente

bisogna fare appello alla Giunta affinché faccia tutti gli sforzi di questo mondo per tenere conto che è una struttura che può dare lustro ad un'intera comunità di circa 500 mila abitanti, ma facciamo appello stamattina affinché anche l'attuale Amministrazione comunale quanto prima interagisca con la Giunta regionale e proponga progetti di valorizzazione dell'area, più complessivamente, affinché si faccia un lavoro sinergico e di squadra. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Benissimo. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINI DEL GIORNO

Passiamo adesso agli ordini del giorno.

C'è l'ordine del giorno del collega Pellegrino che l'altra volta abbiamo rinviato. Prego collega Pellegrino se lo sintetizza.

PELLEGRINO, Italia Viva: Grazie Presidente. È stato già rinviato l'altra volta. Il 18 giugno 2001 c'è stato, presso la base militare in Lettonia di Adazi, alla presenza di numerose autorità nazionali e internazionali, la cerimonia di passaggio di consegne tra i contingenti militari italiani che si alternano nella condotta dell'importante missione della Nato denominata "Baltic Guardian". Ad assumere la responsabilità è stata una parte importante e significativa della Brigata Bersaglieri Garibaldi comandata dal colonnello Giovanni Graziano, ovviamente non può passare inosservato il legame con la Regione Campania e dei nostri militari schierati in Lettonia e il rapporto di radicamento che la Brigata Garibaldi da sempre ha inteso con il nostro territorio se non altro per ragioni di dislocazioni prettamente territoriali per quanto riguarda il suo personale. L'ordine del giorno vuole esprimere il supporto e il plauso, innanzitutto al tenente colonnello Giovanni Graziano e al contingente alle sue dipendenze per il delicato, quanto gravoso impegno che in questi mesi stanno fronteggiando i nostri militari in Lettonia. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie collega Pellegrino. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

C'è l'ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo.

CIARAMBINO, M5S: Chiedo d'intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

CIARAMBINO, M5S: Grazie. Presidente, abbiamo depositato – io e il Consigliere Ciampi – prima dell'inizio della seduta, una richiesta di trattazione in via d'urgenza di una questione che riguarda il blocco delle prestazioni sanitarie in convenzione. Se lei mi consente, credo che più urgente di questo non ci sia nulla di cui si possa discutere e, peraltro, so che c'è una sensibilità in questo senso da parte di molti colleghi perché ci ritroviamo nuovamente nel blocco delle prestazioni.

Novembre e dicembre, in questa Regione non ci si potrà curare, non si potranno fare analisi e questo riguarda anche pazienti oncologici.

Vi voglio leggere brevemente una e-mail che ho ricevuto da un signore, si chiama Domenico, che mi dice che è stato operato di melanoma quattro volte, il melanoma è arrivato a interessare l'encefalo. Mi dice che si sottopone all'immunoterapia tutti i mesi, è stato oggetto di tre sedute di radioterapia, ogni tre mesi deve fare una tac dal collo allo stomaco, ogni quattro mesi una risonanza di controllo per le metastasi al cervello. Oggi, dovrà pagare 600 euro per esami di controllo.

Non credo che possiamo restare in silenzio, come Consiglio regionale, al di là delle parti politiche, rispetto a questa situazione che non è accettabile. A ciò, si aggiunga che ho saputo che c'è stato un incontro in Regione dove anziché provare a risolvere questa questione, e lo sapete, a luglio è stata approvata una mia mozione, sennò le prestazioni si sarebbero fermate a luglio, la Regione intende incrementare le tariffe ai centri di riabilitazione per pagare le prestazioni già rese, cioè investiamo dei fondi regionali invece che per aumentare l'assistenza e il tempo dell'assistenza, per incrementare i guadagni dei centri convenzionati. È un paradosso.

Chiedo che possiamo discutere insieme, mi dispiace che non ci sia l'Assessore competente, almeno l'Assessore al Bilancio, perché non possiamo girarci dall'altra parte quando nella nostra Regione oggi, di fatto, è negata l'assistenza perché negli ospedali con le liste d'attesa che ci sono non entri, negli ambulatori non entri, quindi, o paghi oppure devi aspettare, ma in alcuni casi aspettare significa mettere a rischio la propria vita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): Collega Ciarambino, lei chiede di discutere questa vicenda. Non c'è l'Assessore al ramo, lo dice lei stessa, non so che efficacia possiamo avere con una discussione se non c'è il confronto con l'Amministrazione. Lei l'ha sottoposta come necessità, apprezziamo lo spirito, speriamo che nel pomeriggio ci sia l'Assessore che si occupa delle vicende del Bilancio legate alla sanità e ne parleremo nel pomeriggio.

Cedo la parola alla collega Raia che sintetizza l'ordine del giorno rispetto alla vertenza Whirlpool. Collega Raia, prego.

RAIA LOREDANA (PD): Grazie Presidente. L'ordine del giorno viene fuori a seguito della riunione che abbiamo tenuto presso la Presidenza del Consiglio regionale, per la quale riunione ringrazio lei e tutto il Consiglio per la sottoscrizione di quest'ordine del giorno riguardo l'annosa questione Whirlpool. Proverò a leggerlo velocemente, però è necessario leggerlo nella sua interezza perché dobbiamo ricordare qual è la storia di questa vertenza.

Nel novembre 2018, la Whirlpool ha siglato un accordo ministeriale con cui si impegnava a rilanciare il sito di Napoli investendo 17 milioni di euro al fine di concentrare la produzione di lavatrici a carica frontale, alta gamma, spostando le produzioni dei marchi Indesit da Comunanza a Napoli che sarebbe così diventato l'unico sito di produzioni di lavatrici top di gamma per la Regione Europa, Medioriente e Africa e anche per mercati americani, con l'impegno di non chiudere i siti fino a dicembre 2021.

In data 31 maggio 2019, la stessa Whirlpool comunicava, con motivazioni palesemente infondate, di non poter rispettare tali accordi in virtù dei quali aveva ottenuto ammortizzatori sociali per tutto il gruppo, superando le limitazioni previste dal Jobs Act, adducendo a un contesto di difficoltà del settore e del gruppo.

Successivamente, è stata proposta la cessione del ramo di azienda, ex articolo 47 della legge 428 del 1990, ad una società PRS produttrice di container e refrigerazione passiva, ipotesi poi sfumata senza nessun confronto istituzionale tra le parti.

Considerato che nel marzo 2020, la Whirlpool chiedeva, a fronte di un'impennata del mercato degli elettrodomestici, di produrli a regime pieno, con autorizzazione del prefetto in tutti gli stabilimenti, compreso il sito di Napoli, ritenendo strategico l'apporto anche delle produzioni di Napoli delle proprie linee di vendita nonostante confermasse la volontà di chiudere il sito e ad ottobre 2020 Whirlpool, via sms, comunicava ai lavoratori di cessare la produzione.

A fronte di una forte ripresa del mercato in tutto il settore, nello stesso periodo Electrolux, che produce in Italia, aumentava gli investimenti e siglava accordi di crescita azzerando la cassa integrazione. Successivamente Whirlpool ha realizzato la piena saturazione di tutti gli stabilimenti, anche mediante l'utilizzo di centinaia di lavoratori interinali, con un picco di quasi mille unità nel periodo di maggiore produzione. Contestualmente e alla luce del mutato scenario geopolitico, Whirlpool decise di vendere gli stabilimenti di produzione di lavatrici in Cina e Turchia, concedendo alle società acquirenti di vendere lavatrici come terzisti.

In queste settimane Whirlpool dovrà assegnare negli stabilimenti europei l'allocazione di 4 milioni di lavatrici per il mercato EMEA; lo stabilimento di Napoli, pluripremiato dalla stessa azienda per qualità e automazione, anche in quanto nativo della piattaforma Omnia, su cui si svilupperà la produzione di queste lavatrici, andrebbe a *breakeven*, cioè in pareggio tra costi e ricavi, come dichiarato dalla stessa Whirlpool, con 600 mila lavatrici. A metà luglio la Whirlpool, malgrado questo scenario di riferimento, ha aperto la procedura di licenziamento collettivo secondo la legge 223/91 e in tutti gli incontri ha ribadito, senza motivazioni diverse dalle precedenti, di voler chiudere lo stabilimento.

Le organizzazioni sindacali hanno ritenuto tale procedura illegittima perché in violazione di accordi sindacali e immotivata alla luce di un'attività in evidente ripresa dell'azienda, impugnando le procedure ex articolo 28 della legge n. 300/70, dinnanzi al tribunale di Napoli, dove si è tenuta la prima udienza il 22 ottobre, aggiornata al 27 ottobre prossimo.

Preso atto che il Governo, di fronte alla totale chiusura di Whirlpool a qualsiasi altra soluzione, ha proposto alle organizzazioni sindacali un'ipotesi di reindustrializzazione del sito di via Argine, con un consorzio sulla mobilità sostenibile, in grado di assorbire tutti i lavoratori e garantendo la continuità lavorativa con fondi a valere sul PNRR e l'ingresso di Invitalia nella compagine societaria, le organizzazioni sindacali hanno accettato il confronto senza pregiudiziali, a condizione che la soluzione sia uguale o superiore alla Whirlpool. Inoltre, hanno richiesto di conoscere i soggetti e il piano industriale in tempi celeri e preventivamente al passaggio dei lavoratori già a partire dall'incontro fissato con il Governo per il 25 ottobre, a cui parteciperanno i Ministri Giorgetti e Orlando e la Viceministro Todde, e dove saranno illustrati il percorso e lo strumento tecnico in grado di garantire continuità occupazionale ai lavoratori della Whirlpool.

L'atteggiamento dell'azienda, che insiste nel voler licenziare i lavoratori nonostante la vertenza sia a un passo dalla risoluzione, è inspiegabile e ravvisa un accanimento nei confronti dei lavoratori di Napoli, stanti gli accordi precedenti in Campania, che la impegnano ad accompagnare l'attuazione della riconversione tenendo in carico, fino ad assorbimento, i lavoratori di Caserta, che nel nuovo soggetto individuato nel vecchio accordo del 2015, e tutto ciò nonostante più volte avesse dichiarato al tavolo ministeriale di essere disponibile a cedere gli asset e ad accompagnare la transizione dei lavoratori da Whirlpool a nuovo soggetto, negli ultimi incontri il consorzio ha anticipato i tempi garantendo la messa a punto e la presentazione del piano industriale entro il 15 dicembre, condizione propedeutica per le organizzazioni sindacali per esprimere un giudizio, permettendo il passaggio entro tale data dei lavoratori e dunque continua pertanto incessantemente il confronto con il consorzio per la verifica degli asset di Whirlpool e la compatibilità degli impianti con le nuove produzioni, tema oggetto dell'ultimo incontro tenutosi al MiSE il 25 ultimo scorso.

Premesso tutto ciò, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a supportare la vertenza, a garantire il massimo sostegno, attraverso l'individuazione di strumenti e azioni idonee al fine di agevolare il passaggio dei lavoratori nel nuovo soggetto, e a vigilare sull'esito positivo della vicenda industriale.

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

SAIELLO (M5S): Grazie Presidente. Solo per dire che abbiamo condiviso con determinazione questo ordine del giorno perché, alla luce del momento delicato che sta attraversando questa vertenza, è fondamentale che anche la Regione Campania accompagni e spinga verso questo processo di reindustrializzazione.

L'attenzione verso questa vertenza, che rappresenta l'emblema del fatto che ci siano aziende che negli anni si sono insediate sul territorio, hanno firmato accordi, hanno preso anche fondi pubblici e agevolazioni e poi, senza una logica, decidano di andare via, è una cosa che ci deve far riflettere. Oggi pomeriggio ci sarà allo stabilimento il Viceministro Todde, questo anche per dimostrare come si sta lavorando e la sensibilità che il Governo sta palesando rispetto alla voglia e all'impegno di risolvere questa vertenza.

La Regione Campania, così come il Governo – è in discussione anche a livello centrale – deve dotarsi nei prossimi mesi di strumenti normativi che possano creare un argine a questo fenomeno che ha portato e sta portando ad una desertificazione del territorio.

Se le istituzioni da un lato devono aiutare gli imprenditori e le imprese che vogliono fare sviluppo questo è un bene, ma d'altro canto bisogna avere dei paletti che possano andare a garantire che si rispettino quei patti firmati all'inizio. Accolgo con grande favore l'ordine del giorno e staremo a vedere nei prossimi giorni cosa accadrà. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Pongo in votazione l'ordine del giorno, così come illustrato dalla Consigliera Raia.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Oliviero): La seduta è tolta. Ci vediamo alle ore 13.30.

La seduta ha termine alle ore 12,21